

LAPIDE DELLA RESISTENZA



Tappa n. 2

Corso Mazzini, 31, Corcheggio

Caduti della Resistenza, militari sui fronti di guerra, deportati nei campi di concentramento nazisti

La grande lapide in marmo dedicata ai caduti corcheggesi della Resistenza è stata posta sul lato sinistro dell'ingresso al Palazzo Municipale il 25 aprile 1949, nel quarto anniversario della Liberazione.

Questa collocazione è significativa della funzione assegnatale dalla committenza (amministrazione comunale e ANPI) e quindi del ruolo che la comunità ha inteso affidare alla memoria di questa tragica esperienza storica: la Resistenza è la scelta fondante del nuovo governo democratico ispirato ai principi costituzionali; il punto di partenza per una nuova convivenza civile dopo i disastri della guerra voluta da un regime liberticida. La lapide riporta i nominativi di quarantasette partigiani combattenti, di cui alcuni deceduti nell'immediato dopoguerra a causa delle ferite riportate in combattimento.

Figurano anche i nominativi dei sei civili fucilati dai fascisti il primo dicembre 1944 e i tre deportati deceduti nei campi di concentramento nazisti.

È ricordato anche Germano Casarini, militare della Divisione "Acqui" caduto a Cefalonia. Questo elenco non è rappresentativo della totalità delle vittime del nazifascismo cadute in territorio corchegese ed è il frutto di un'epoca storica in cui predominava una definizione del concetto di "Resistenza" come evento prettamente politico-militare e non coniugata "al plurale", rispettosa delle diverse forme di Resistenza a cui oggi facciamo riferimento. Un'assenza significativa, ad esempio, è quella degli ebrei ed in particolare di Lucia Finzi, deportata e morta ad *Auschwitz*; quella dei civili uccisi per rappresaglia e quella degli internati militari che, dai luoghi di prigionia tedeschi,



Foto storica della lapide della resistenza

rifiutarono di aderire alla *RSI* e rimasero vittime delle inumane condizioni di lavoro a cui furono sottoposti.



Foto attuale della lapide della resistenza

Scheda a cura di Monica Barlettai

Fonti bibliografiche

Biografie dei caduti, Archivio ANPI Correggio
Le pietre dolenti. Dopo la Resistenza, i monumenti civili, il pantheon delle memorie a Reggio Emilia, Istoreco, 2001
I racconti dei cippi, Materiale Resistente, 2000

Referenze fotografiche

Archivio ANPI Correggio